

# La Toscana arretra anche nel 2013 E vede la ripresa solo tra due anni

## Il rapporto Irpet sull'economia: Pil e lavoro in calo, sale l'export

**Sandro Bennucci**  
■ FIRENZE

**LA RIPRESA?** Rimandata. Odio, qualche piccolo segnale potrà esserci anche nel 2014, ma solo nel 2015 la Toscana potrà registrare un aumento del Pil.

E' ancora intriso di «lacrime e sangue», come un sudario, il rapporto sull'economia regionale elaborato

da Irpet e Unioncamere. Infatti elenca le cifre facendole precedere da un'inesauribile serie di segni «meno» davanti a ogni numero. A cominciare dal Pil toscano: calato, nel 2012, del 2,1% (2,4% la media nazionale). Così com'è sceso, addirittura del 4% in dodici mesi, il potere d'acquisto delle famiglie. Di conseguenza, l'acquisto dei beni durevoli è diminuito dell'11%. E non sorprende il calo nell'acquisto di generi alimentari: meno 2%. Stiamo parlando della media: significa che alcuni nuclei familiari fortunati continuano a comprare pasta, riso e carne come prima, ma vuol dire che sono tanti coloro che escono da negozi e supermercati con il carrello della spesa dimezzato rispetto al 2011. Motivo? Il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 7,8%, valore che non si registrava dalla fine degli anni '90. Ma attenzione: come precisa Stefano Ca-

sini Benvenuti, direttore dell'Irpet, la situazione reale è peggiore: se si aggiungono ai disoccupati convenzionali i cassintegrati e coloro che non cercano attivamente un impiego, la percentuale dei «non occupati» sale all'11%.

Per fortuna tiene l'export: più 3,9%, contro l'1,7% nazionale. Grazie anche ai grandi marchi, Gucci & C. Ma per crescere in questo settore strategico, la Toscana ha bisogno di rilancio internazionale. Non a caso Alberto Monaci, presidente del consiglio regionale, ha sollecitato la riforma di «Toscana Promozione» sotto la gestione pubblica. Del resto, l'ipotesi di affidare tutto a Unioncamere sembra tramontata dopo il vertice del 5 giugno che ha mostrato il limite del progetto: cioè la scarsa condivisione delle categorie economiche. Ed è di ieri la proposta di Massimo Biagioni (Confesercenti) che vor-

rebbe una promozione sul modello emiliano: dove il turismo è staccato dalle altre attività produttive.

**MA COSA** si deve fare per rilanciare la Toscana a tutto tondo? Il governatore, Enrico Rossi, ha promesso un «patto per lo sviluppo», da sottoscrivere entro luglio, fra Regione, enti locali e forze sociali. Un «patto» che tenga conto del mercato senza rinunciare alla tutela del territorio e alla solidarietà verso chi ha meno. Poi, modificando il tiro dopo l'attacco dei giorni scorsi ai «padroni capitalisti», Rossi ha detto: «Mi conforta, in Toscana, la reattività dergli imprenditori e il risorgere del capitalismo familiare che accetta la sfida dell'internazionalizzazione». Una piccola «marcia indietro» in vista dell'assemblea di Confindustria in calendario domani?

*sandro.bennucci@lanazione.net*



### -2,1%

IL TAGLIO DEL PIL 2012

La ricchezza prodotta dalla Toscana è diminuita del 5% dall'inizio della crisi in Italia il calo è del 2,4%

### +3,9%

CRESCITA EXPORT

Le vendite all'estero per le aziende toscane sono il solo fattore di crescita. L'Italia fa 1,7%

### 11%

I SENZA LAVORO

Il tasso di disoccupazione è del 7,8%. Sale all'11% con i cassintegrati e chi non cerca più impiego



**IRPET**  
Stefano  
Casini  
Benvenuti

